

# Comune di Casirate d'Adda

*Provincia di Bergamo*



## **Piano di Governo del Territorio - PGT**

**V**alutazione **A**mbientale **S**trategica  
della Variante al Documento di Piano

---

**Rapporto Ambientale (Sintesi non tecnica)**

---

## Sommario

0. Premesse .....	3
<b>0.1 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE</b> .....	3
1. Riferimenti normativi e metodologici .....	4
2. Attività e contenuti ad oggi sviluppati.....	6
3. Analisi di contesto .....	9
4. I criteri di sostenibilità .....	11
5. Ambito di influenza della Variante n. 1 .....	12
6. Valutazione dei potenziali effetti ambientali della Variante n. 1 .....	12
7. Il metodo di lavoro per la valutazione ambientale della Variante n. 1 .....	13
<b>7.1 LE DINAMICHE ATTESE: IL PGT COME POLITICA DI RISPOSTA</b> .....	13
<b>7.2 LA STRUTTURA E IL METODO DI VALUTAZIONE</b> .....	13
8. Valutazione degli obiettivi della Variante n. 1.....	14
<b>8.1 CONTENUTI DELLA VARIANTE DI PIANO</b> .....	15
9. La verifica di coerenza esterna degli obiettivi della Variante n. 1.....	20
10. La valutazione della sostenibilità ambientale della Variante n. 1 .....	20
11. Individuazione e valutazione delle alternative di piano (scenari) .....	21
12. La valutazione della manovra complessiva della Variante n. 1 .....	22
<b>12.2 ANALISI DELLE COERENZE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b> .....	22
13. La verifica delle compatibilità ambientali delle scelte operate della Variante n. 1 .....	23
<b>13.1 LE AZIONI A CARATTERE DISPOSITIVO</b> .....	23
<b>13.2 LE AZIONI A CARATTERE SPAZIALE</b> .....	24
14. La verifica di coerenza interna.....	24
15. Il monitoraggio .....	25
<b>15.1 STRUTTURA DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO</b> .....	25
<b>15.2 RELAZIONI PERIODICHE DI MONITORAGGIO</b> .....	25
<b>15.3 MODALITÀ DI SELEZIONE DEGLI INDICATORI</b> .....	26
<b>15.4 GLI INDICATORI PER ILO MONITORAGGIO</b> .....	27

# 0. Premesse

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica della proposta di Rapporto Ambientale della VAS della Variante n. 1 al Documento di Piano del PGT, della quale mantiene, per quanto possibile, l'articolazione interna, in modo da permetterne un rimando diretto.

Le singole sezioni sono state sintetizzate e riarticolate al fine di permetterne una agevole lettura anche a soggetti non esperti dei temi trattati.

Nella selezione delle questioni riportate, si è privilegiato il mantenimento dei contenuti a carattere maggiormente valutativo.

Si rimanda al Rapporto Ambientale per la trattazione esaustiva dei diversi temi trattati.

## 0.1 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il RA è stato articolato nelle seguenti macro sezioni tematiche, ognuna delle quali presenta una diversa funzione e finalità:

<b>Premesse e aspetti normativi</b>	Si definiscono i riferimenti metodologici, procedurali e contenutistici del procedimento di VAS
<b>Analisi di contesto</b>	Si individuano gli elementi caratterizzanti il contesto territoriale e programmatico all'interno del quale sono definite le scelte della Variante n. 1 al PGT
<b>Valutazione delle azioni di Variante al piano</b>	Si descrive l'impianto metodologico della valutazione delle scelte della Variante n. 1 al PGT, si effettuano le verifiche di coerenza interna ed esterna del piano, la valutazione di sostenibilità delle azioni e i potenziali effetti ambientali del piano
<b>Monitoraggio</b>	Si definiscono la finalità e la struttura del sistema di monitoraggio che deve accompagnare la fase di attuazione del piano

---

# 1. Riferimenti normativi e metodologici

---

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita, nel Manuale UE<sup>1</sup>, come

*il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte -politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*

In tal modo la tematica ambientale ha assunto un valore primario e un carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori oggetto dei piani di sviluppo attuativi delle politiche comunitarie e con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

La VAS s'inserisce all'interno del sistema dinamico di programmazione-valutazione degli interventi e la finalità è quindi quella di verificare la rispondenza dei Piani di Sviluppo e dei Programmi Operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente.

La VAS non è solo elemento valutativo, ma s'integra nel piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio. È importante sottolineare come i processi decisionali politici siano fluidi e continui, e quindi la VAS, per essere efficace ed influente, deve intervenire al momento giusto del processo decisionale. Occorre quindi certamente approfondire gli aspetti tecnico-scientifici, ma senza fare del rigore un fine a se stesso con il rischio di perdere il momento giusto, e ricordando che la VAS è uno strumento e non il fine ultimo.

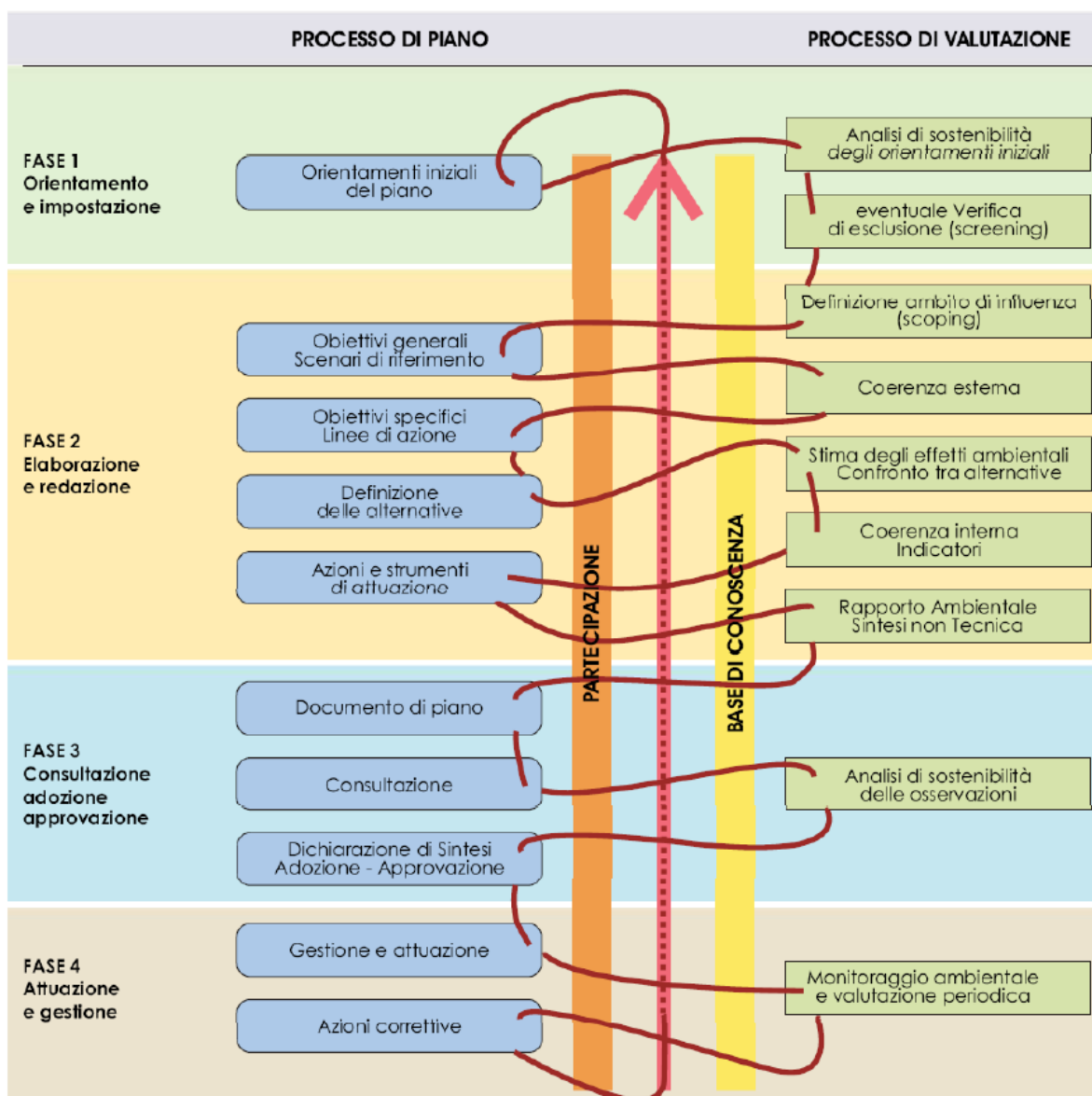
La VAS deve essere intesa dunque più come uno strumento di aiuto alla formulazione del piano, che non un elaborato tecnico autonomo.

La figura riportata nella pagina successiva esplica la concatenazione delle fasi che costituisce la struttura logica del percorso valutativo proposto dalle Linee Guida.

Il "filo" rappresenta la correlazione e continuità tra i due processi, di analisi/elaborazioni del piano e operazioni di Valutazione Ambientale, e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. Da ciò ne deriva che le attività del processo di valutazione non possono essere separate e distinte da quelle inerenti il processo di piano (fonte: Direzione Generale Territorio e Urbanistica, Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, 2007).

---

<sup>1</sup> Commissione Europea, DGXI Ambiente (1998), *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea*



*Sequenza temporale del rapporto tra processo di piano e processo di valutazione (fonte: Direzione Generale Territorio e Urbanistica, Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, dicembre 2005)*

La VAS della Variante n. 1 al piano ha previsto un processo partecipativo che ha coinvolto non solo il sistema degli Enti locali, ma anche altri soggetti istituzionali e non, in grado di rappresentare efficacemente tutti i soggetti interessati dalle scelte del Documento di Piano della Variante n. 1.

Nel corso del procedimento di valutazione vengono stati attivati diversi momenti di condivisione delle scelte con l'Amministrazione Comunale, strettamente integrati al percorso di formulazione delle scelte di piano.

---

## 2. Attività e contenuti ad oggi sviluppati

---

Il Comune di Casirate d'Adda, con deliberazione di Giunta n. 36 del 10 maggio 2013 ha approvato un atto di indirizzo per la formazione della Variante n. 1 al Piano di Governo del Territorio.

Il documento evidenzia come la zona del territorio comunale a sud-ovest sia interessata dalla presenza della “Foresta di pianura” e dal “Bosco Tondo”, realizzati dall'amministrazione comunale con il contributo di Regione Lombardia e della BCC di Casirate d'Adda e Treviglio e che tali aree, ambientalmente importanti, risultano meritevoli di salvaguardia e tutela. Inoltre, gli interventi di piantumazione, effettuati da un quinquennio, con la manutenzione prevista nel progetto a cura di ERSAF, hanno modificato e valorizzato il territorio con un incremento significativo dell'avifauna.

L'eventuale realizzazione di un ambito di coltivazione di cava in prossimità del sito risulterebbe oltremodo nociva, non solo per le suddette zone, ma per l'intero territorio comunale del quale verrebbero stravolti gli ecosistemi esistenti e finora tutelati e salvaguardati da una gestione attenta e consapevole. Per tutelare tali zone è stato deciso di procedere alla formazione della Variante n. 1 al PGT allo scopo di individuare aree di tutela e di vincolo oltre che per apportare le necessarie correzioni materiali e adeguamenti al Documento di Piano, come individuato nei primi mesi di gestione del nuovo strumento urbanistico.

Con deliberazione di giunta comunale n. 37 del 10 maggio 2013 è stato inoltre avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica individuando:

- Autorità proponente: Amministrazione Comunale di Casirate d'Adda
- Autorità procedente: Sindaco pro-tempore del Comune di Casirate d'Adda, dott.ssa Luigia Degeri
- Autorità competente: responsabile del Servizio comunale Edilizia Privata e Urbanistica, Ecologia ed Ambiente, arch. Giampietro Cerea.

Con la medesima deliberazione è stata istituita la conferenza di verifica e valutazione quale ambito istruttorio per acquisire elementi informativi volti a costituire un quadro conoscitivo condiviso e i pareri degli enti territorialmente interessati, dei soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla conferenza stessa.

I soggetti di cui sopra sono:

- Regione Lombardia – D.G. Territorio
- Provincia di Bergamo
- Provincia di Milano
- Provincia di Cremona
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia per la provincia di Bergamo
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- Comuni confinanti
- ASL di competenza
- ARPA di Bergamo

---

Sono stati altresì individuati i soggetti interessati all'iter decisionale:

- Casirate Gas
- Cogeide
- Telecom
- Enel
- Parco Adda Nord
- PLIS della Gera d'Adda
- Consorzi locali e sovracomunali delle rogge irrigue operanti sul territorio
- Altri gruppi di enti operanti sul territorio comunale.

Nella deliberazione è altresì definito che la conferenza di VAS si articola in una seduta preliminare introduttiva e in una seduta finale di valutazione.

La pubblicazione dell'avvio del procedimento di VAS è avvenuta sul quotidiano "Giornale di Treviglio", edizione del 24 maggio 2013. L'avvio del procedimento è stato inoltre pubblicato sul BUR della Lombardia, serie avvisi e concorsi n. 21 di mercoledì 22 maggio 2013.

L'avvio del procedimento per la VAS è stato reso noto con avviso prot. n. 2184 del 10 maggio 2013; l'avviso di avvio del procedimento per la redazione della Variante n. 1 al PGT è invece avvenuta con prot. n. 2906 del 28 giugno 2013.

La prima fase del processo di consultazione avviene attraverso il documento di scoping; in questa fase il soggetto proponente che redige il Piano deve individuare le Autorità con competenze ambientali (AA), da consultare che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano stesso, o detenere informazioni utili ai fini della valutazione ambientale.

Sulla base della bozza della Variante di Piano, tenuto conto del suo livello di dettaglio, l'Autorità proponente ha predisposto un documento per la fase di scoping in modo da avviare, come previsto dall'art. 5 paragrafo 4 della direttiva 2001/42/CE, e dell'art.3 comma 1 del DL 4/2008, le consultazioni con "...le autorità di cui all'articolo 61, paragrafo 3... in merito alla.. decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio".

La consultazione è stata realizzata al fine di ricevere contributi, informazioni, osservazioni e suggerimenti utili per condividere con le autorità segnalate la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed il loro livello di dettaglio. Le modalità, i tempi e la lista delle Autorità con competenze ambientali da coinvolgere nel processo di partecipazione sono state definite dall'Autorità proponente.

L'avviso di deposito del documento di scoping è avvenuto con prot. n. 2967 del 03.07.2013. La documentazione è inoltre stata pubblicata sul sito internet del Comune e sul SIVAS della Regione Lombardia.

Il documento di Scoping, riportava:

- il contesto cui riferire la VAS della Variante di piano, distinguendo il contesto della programmazione cui si riferisce il PGT e una breve sintesi dei temi di Variante, ed il contesto ambientale cui riferire la valutazione;
- la struttura ed i contenuti ipotizzati per il Rapporto Ambientale;

- 
- la tipologia e le modalità dei contributi richiesti alle autorità ambientali;
  - la strutturazione delle fasi di valutazione da compiersi nel Rapporto Ambientale;
  - lo schema di costruzione dell'attività di monitoraggio.

La prima conferenza di valutazione si è tenuta presso la sede Municipale di Casirate d'Adda in data 5 settembre 2013. In tale data si è conclusa con la ricezione di alcune osservazioni.

Oltre ad una serie di considerazioni generali utili a migliorare la struttura del Rapporto Ambientale sono pervenute indicazioni puntuali da parte:

1. Cittadino Marco Allevi (prot. n. 3677 del 23.08.2013) che chiede venga apportato, in sede di Variante al piano, un unico azzonamento (Ambito E – verde agricolo) alla cascina di proprietà al posto degli attuali azzonamenti E, E1 – tessuto edificato, E3 – corridoi ecologici.
2. Cittadino Emiliano Calvi (prot. n. 3678 del 23.08.2013) il quale evidenzia una incoerenza all'art. 7 del Piano delle Regole in merito alle distanze minime dei fabbricati dalle strade e dai confini di proprietà.
3. Cittadine Luigia Rota e Claudia Costa (prot. n. 3698 del 26.08.2013) le quali chiedono di stralciare l'immobile di loro proprietà dall'ambito residenziale di nuovo inserimento n. 4 in quanto la loro proprietà è completa e dotata di tutte le urbanizzazioni primarie.
4. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (prot. n. 3857 del 05.09.2013) che trasmette un elenco delle aree di interesse archeologico, chiedendo di inserire la prescrizione che tutti i progetti di scavo vengano trasmessi alla stessa Soprintendenza per l'espressione del parere di competenza e che vengano programmate da parte di ditta archeologica specializzata, indagini archeologiche preliminari.
5. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (prot. 3783 del 30.08.2013) che fornisce informazioni circa i profili paesaggistici e quelli culturali in cui ricade il territorio casiratese; inoltre fornisce suggerimenti circa il contenimento del consumo di suolo, la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali, oltre sottolineare la necessaria attenzione a temi quali il recupero dei sottotetti, i rapporti pieni-vuoti, la saturazione dei vuoti urbani, l'applicazione dei sistemi per l'energia rinnovabile, gli ambiti di trasformazione e gli ambiti estrattivi.

Si segnala e che diverse di questi contributi sono stati valutati nell'ambito dei procedimenti di stesura della Variante n. 1 al PGT e molti di essi sono risultati utili a migliorare la struttura del Rapporto Ambientale.



---

## 3. Analisi di contesto

---

L'analisi di contesto ha l'obiettivo di rappresentare il contesto all'interno del quale si operano le scelte del piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi, quegli elementi conoscitivi utili per orientare gli obiettivi generali dello strumento urbanistico e valutare le scelte che ne derivano.

Secondo quanto richiamato all'articolo 5, comma 4 della Direttiva comunitaria in relazione all'attività preliminare (scoping), laddove si prevede che:

*Le autorità consultate nel processo di scoping sono quindi le stesse che dovranno essere consultate, al termine del processo integrato di elaborazione e Valutazione Ambientale del P/P, sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P prima della sua adozione/approvazione*

L'ambito di influenza viene delineato con il contributo dei soggetti partecipanti alla Conferenza di Valutazione VAS, attraverso indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la Valutazione Ambientale della Variante n. 1 al Piano.

L'analisi di contesto è internamente articolata, in relazione alle componenti ambientali analizzate, su due grandi macro temi.

Il primo è quello che riguarda la costruzione del quadro di riferimento ambientale, all'interno del quale si restituisce una caratterizzazione delle componenti ambientali, nel loro stato e nella loro dinamica evolutiva presunta.

Il secondo tema dell'analisi di contesto è quello relativo alla "tessitura" del quadro programmatico, ovvero dei riferimenti a piani e programmi con i quali la Variante n. 1 al PGT si relaziona per stabilire le opportune coerenze e sinergie sotto il profilo delle componenti ambientali.

L'analisi di contesto è funzionale a definire gli elementi caratterizzanti le componenti ambientali che il territorio esprime, nelle loro sensibilità e nelle loro criticità.

Le componenti ambientali che costituiscono tema di analisi di contesto sono quelle definite dal quadro dispositivo in essere, e in particolare dalla direttiva europea VAS, integrate da alcuni temi funzionali ad una maggiore contestualizzazione dell'analisi:

- ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI
- INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- ACQUA
- BENI MATERIALI E CULTURALI, PAESAGGIO
- FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ
- SUOLO E SOTTOSUOLO
- POPOLAZIONE E ASPETTI ECONOMICI
- SALUTE

- AGENTI FISICI (RUMORE ED ELETTROMAGNETISMO)
- RIFIUTI
- MOBILITÀ E TRASPORTI
- ENERGIA
- CAVE E ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Tali componenti ambientali costituiscono anche i fattori di riferimento attraverso i quali sono valutati, con diverso gradi di incidenza, gli effetti delle scelte della Variante al PGT.

## 4. I criteri di sostenibilità

Al fine di procedere alla successiva valutazione degli obiettivi e delle scelte strategiche che la Variante n. 1 al PGT delinea, è necessario definire il set di criteri di sostenibilità ambientale attraverso i quali è possibile valutare il livello di sostenibilità delle scelte di piano sulle componenti ambientali.

Il riferimento scelto per l'individuazione di tali criteri è il Manuale per la valutazione ambientale redatto dall'Unione Europea, che definisce 10 criteri di sviluppo sostenibile, di seguito elencati.

Questi criteri di valutazione sono stati ridefiniti e contestualizzati alla scala provinciale attraverso l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dal PTCP di Bergamo.

- A. Minimizzazione del consumo di suolo
- B. Tutela della qualità del suolo e recupero delle aree degradate
- C. Conseguire un modello di mobilità sostenibile
- D. Tutela e potenziamento delle aree naturali e dei corridoi ecologici
- E. Aumento della superficie a verde urbano e delle sue connessioni
- F. Tutela dei beni storici e architettonici e degli ambiti paesistici di pregio
- G. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi idrici
- H. Aumento dell'efficienza ecologica nel consumo e nella produzione di energia
- I. Contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei gas climalteranti
- J. Contenimento dell'inquinamento acustico
- K. Contenimento dell'esposizione ai campi elettromagnetici
- L. Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti
- M. Contenimento del rischio territoriale
- N. Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

*I criteri di sostenibilità ambientale*

---

## 5. Ambito di influenza della Variante n. 1

---

La definizione dell'ambito di influenza della Variante n. 1 al PGT è funzionale a capire quale debba essere la scala di dettaglio delle informazioni da utilizzare e quale l'estensione spazio/temporale delle possibili ricadute delle azioni che la Variante definisce.

In relazione al dettaglio delle informazioni, il quadro conoscitivo del PGT, della Variante in parola e l'analisi di contesto della VAS compiono una ricostruzione delle dinamiche in atto nel territorio comunale e del loro raffronto con il contesto geografico di riferimento; tali informazioni si ritengono quindi pertinenti nel fornire adeguata base conoscitiva.

L'elemento di appoggio per la definizione dell'ambito di influenza del piano è relativo al fatto che, per il sistema di pianificazione in essere, le scelte di PGT (e di conseguenza della Variante n. 1 si devono necessariamente configurare come sinergiche e compatibili con gli strumenti di pianificazione sotto e sovraordinati, in questo modo concorrendo al raggiungimento di obiettivi condivisi e compatibili con le dinamiche di area vasta.

## 6. Valutazione dei potenziali effetti ambientali della Variante n. 1

---

Ogni piano/programma ha le proprie specificità, in relazione al contesto territoriale del quale si occupa, allo spazio di azione che il quadro dispositivo gli attribuisce e alla forma che assume in relazione alle istanze sociali cui risponde; di conseguenza ogni percorso di valutazione strategica assume strumenti e modalità valutative che declinano e contestualizzano gli indirizzi generali fissati dal quadro normativo.

Quanto detto è a premessa di questa sezione del Rapporto Ambientale, che rappresenta la sezione centrale del percorso valutativo effettuato ed è funzionale

- a valutare i potenziali effetti che le scelte del DdP potranno avere sul sistema delle componenti ambientali
- e a definire, oltre a quelle già individuate dal piano, eventuali ulteriori misure mitigative e compensative degli eventuali potenziali impatti significativi che l'attuazione delle scelte di piano potesse provocare.

---

## 7. Il metodo di lavoro per la valutazione ambientale della Variante n. 1

---

Il metodo di valutazione qui presentato è stato partecipato nel Rapporto Preliminare (Documento di Scoping) ai soggetti co-interessati al procedimento di VAS.

### 7.1 LE DINAMICHE ATTESE: IL PGT COME POLITICA DI RISPOSTA

La funzione precipua di ogni strumento di pianificazione è quella di definire le condizioni per governare le dinamiche tendenziali del sistema oggetto di piano; nel caso della pianificazione territoriale di livello locale, il PGT è funzionale a governare le trasformazioni territoriali affinché le stesse aumentino la qualità del sistema stesso.

In questo senso la VAS della Variante n. 1 del PGT ha lavorato, coerentemente con il quadro dispositivo in essere, nella direzione di rafforzare il PGT come politica attiva di risposta, ovvero come strumento di governo del territorio orientato a migliorare la qualità delle componenti ambientali del territorio comunale e a mitigare gli effetti che le dinamiche esogene (cioè non governate dal Comune possono arrecare).

Questa sezione del RA, che di seguito viene sintetizzata, è funzionale ad esplicitare i principi e i criteri attraverso i quali si è compiuta la valutazione ambientale delle scelte di piano.

### 7.2 LA STRUTTURA E IL METODO DI VALUTAZIONE

Il primo passaggio è relativo alla valutazione di coerenza esterna e all'analisi di sostenibilità delle strategie generali di piano; in questa fase:

- per la valutazione di coerenza esterna si fa riferimento al quadro pianificatorio sovraordinato e settoriale
- per l'analisi di sostenibilità si fa riferimento ai criteri di sostenibilità definiti nelle sezioni precedenti

Il secondo passaggio che viene operato dalla VAS è relativo alla valutazione ambientale delle specifiche azioni di piano.

Si opera anche la valutazione di coerenza interna, ovvero la rispondenza delle azioni di piano nel perseguire le strategie generali.

---

## 8. Valutazione degli obiettivi della Variante n. 1

---

La relazione che accompagna la Variante in argomento è funzionale a definire, per quel che qui interessa la VAS, gli aspetti programmatici e orientativi entro i quali muove il percorso di definizione dei contenuti della Variante n. 1 al PGT.

In tale documento viene definito il sistema di obiettivi e strategie che si intendono perseguire; tale modalità di “narrazione” rende trasparenti, ripercorribili e meglio valutabili le scelte effettuate, anche in relazione alla definizione delle successive scelte più propriamente spaziali.

Il Comune di Casirate d'Adda è dotato di Piano di Governo del Territorio dal 19 dicembre 2012, data di pubblicazione sul BUR della Lombardia Serie Avvisi e Concorsi n. 51 dell'avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio, di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 15 marzo 2012.

All'interno del documento di PGT sono stati recepiti una serie di vincoli sovracomunali relativi al sistema infrastrutturale (viabilità ferroviaria e stradale) ed al sistema ambientale (acquifero, cimiteriale, paesistico ecc...), tra i quali spicca l'Ambito sottoposto a pianificazione sovracomunale destinato ad un'importante area di cava.

L'Amministrazione Comunale di Casirate d'Adda attraverso la Variante urbanistica in oggetto, stante le recenti vicende che hanno interessato l'ambito destinato alla cava, intende in via prioritaria individuare aree di tutela e di vincolo, oltre che apportare alcune contenute e necessarie correzioni materiali ed adeguamenti allo strumento urbanistico vigente.

Le considerazioni relative alle aree di vincolo prendono in esame in particolare la zona a sud ovest del territorio di Casirate d'Adda, interessata dalla presenza della “Foresta di Pianura” e del “Bosco Tondo”, realizzate dal Comune con il contributo della Regione Lombardia e della BBC di Casirate d'Adda e Treviglio.

La realizzazione della Foresta di Pianura, con gli interventi di piantumazione effettuati già da cinque anni, e con la manutenzione prevista dal progetto ad opera di ERSAF Lombardia, ha modificato e valorizzato una buona parte del territorio, incrementando considerevolmente il patrimonio arboreo e naturalistico in generale dell'area.

Anche il Bosco Tondo, collocato in lato est e a ridosso della Foresta di Pianura, ha inteso valorizzare una interessante presenza naturalistica concessa in comodato al Comune di Casirate d'Adda, con un'apertura sul territorio che permette una maggiore fruizione pubblica dell'area.

In tal senso si è considerato che l'eventualità della realizzazione di una cava in fregio ad entrambe le aree sopraindicate potrebbe costituire un elemento dannoso, non solo per le

aree più prossime, ma per l'intero territorio comunale che verrebbe interessato da pesanti interventi di modifica degli ecosistemi esistenti finora tutelati e salvaguardati.

La Variante n. 1 al PGT pertanto, che riveste i caratteri procedurali previsti dalla Legge Regionale n. 12 del 2005 e successive modificazioni, intende modificare degli ambiti finalizzati alla maggior tutela e protezione di parte del territorio, già gravemente compromesso in molte aree a causa delle nuove infrastrutture viabilistiche a carattere sovracomunale previste ed in corso di realizzazione.

Oltre a questo si intendono introdurre una serie di aggiornamenti e adeguamenti dello strumento urbanistico vigente, anche alla luce di particolari sviluppi relativi ad alcune aree e la correzione materiale di alcune zonizzazioni, erroneamente indicate nello strumento urbanistico.

A seguito infine della pubblicazione del Documento di Scoping relativo alla Valutazione Ambientale Strategica per la redazione della Variante n. 1 al PGT sono stati presentati al protocollo comunale i pareri della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo, dei quali viene dato conto nelle modifiche/aggiornamenti introdotti nello strumento urbanistico di Variante.

## **8.1 CONTENUTI DELLA VARIANTE DI PIANO**

La variante n. 1 al PGT è stata redatta in ossequio ai disposti normativi di cui alla Legge Regionale 12/2005 e successive modificazioni, secondo la procedura ordinaria di cui all'articolo 13 – Approvazione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio.

In particolare la Variante riguarda:

### **A) Modifica dell'azonamento dell'ambito attualmente sottoposto a pianificazione sovracomunale ed area limitrofa**

Il Piano di Governo del Territorio attualmente vigente ha recepito il previsto ambito di cava denominato ATE g41 nel Piano Cave della Provincia di Bergamo in vigore al momento della redazione del PGT.

In realtà il Piano Cave della Provincia di Bergamo, approvato con D.C.R. n. VIII/619 del 14 maggio 2008 – pubblicato sul BUR della Lombardia 2° Supp. Straordinario al n. 28 del 10/7/2008, aveva a suo tempo stralciato alcuni ambiti di cava, tra i quali l'ambito ATE g41 sito in Casirate d'Adda.

A fronte di questo la società Locatelli S.p.A di Grumello (BG) aveva proposto ad ottobre del 2008 ricorso al Tar per la Lombardia, finalizzato all'annullamento della parte del Piano Cave in cui era contenuto lo stralcio dell'ambito oggetto di interesse da parte della stessa società.

Successivamente con sentenza del TAR n. 3735/2009 del 5/5/2009 fu annullato il Piano Cave della Provincia di Bergamo, approvato con D.C.R. n. VIII/619 del 14 maggio 2008, nella parte in cui ha disposto la non inclusione nel Piano Cave dell'ambito territoriale estrattivo Ateq41 in Comune di Casirate d'Adda.

La Regione Lombardia con comunicazione del 21/9/2009 ha provveduto a segnalare al Comune di Casirate d'Adda l'avvio del procedimento di ottemperanza alla sentenza sopra richiamata.

Tale procedura si è conclusa con la pubblicazione sul Burl n. 4 del 25 gennaio 2010 della D.G.R. 13/1/2010 n. 8/11015 – Ottemperanza alla sentenza del Tar Lombardia n. 3735/2009 del 5 maggio 2009 con l'inserimento nel Piano Cave della Provincia di Bergamo dell'ATE g41 in Comune di Casirate d'Adda.

Le successive vicende sono tuttavia sfociate nella Sentenza del TAR di Brescia Sezione Seconda n. 1927/2012 del 10/12/2012 che ha annullato il Piano Cave Provinciale approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. VIII/619 del 14 maggio 2008.

Con Ordinanza del Consiglio di Stato n. 1653 del 8/5/2013 sono state respinte le istanze cautelari di alcuni operatori volte ad ottenere la sospensione dell'efficacia della citata Sentenza del TAR di Brescia n. 1927/2012 formulate con gli appelli incidentali nell'ambito dell'appello principale proposto da Regione Lombardia con ricorso n. 566/2013 r.g.

Infine la Sentenza del TAR di Brescia Sezione Seconda n. 611/2013 del 25/6/2013 ha disposto in capo alla Regione Lombardia l'obbligo di ottemperanza alla sopra citata Sentenza n. 1927/2012.

Il TAR di Brescia ha in sostanza affidato al Direttore Generale dell'Area Ambiente, Energia e Reti e al Dirigente dell'Unità Organizzativa Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia l'incarico di attuare quanto stabilito dalla sentenza di ottemperanza.

I due commissari ad acta regionali dovranno monitorare l'iter di approvazione del Piano Cave che dovrà ripartire dalla versione adottata dalla Provincia di Bergamo – D.G.P. n. 16 del 16/3/2004.

All'interno pertanto di questo quadro normativo l'Amministrazione comunale intende salvaguardare e tutelare un'area territoriale già interessata da interventi di riforestazione e riqualificazione dal punto di vista ambientale, ampliando le aree meritorie di valorizzazione, incrementando un patrimonio con presenze naturalistiche di pregio.

L'area interessata dalla modifica dell'azonamento comprende quindi sia l'area precedentemente intesa quale ambito di escavazione, sia l'area limitrofa e di completamento, a sud della strada provinciale n. 130.

## **B) Correzioni e rettifiche di atti di PGT**

Alcune rettifiche che vengono apportate agli atti di PGT costituiscono semplicemente la correzione materiale di errori di indicazione di zona omogenea sulla documentazione cartografica.

**B1)** Nella zona industriale di via Rossini sono state erroneamente sovrapposte le fasce di rispetto introdotte come Ambito E3 Corridoi ecologici su alcune aree edificate ad uso produttivo D1, su alcune aree oggetto di Piano Attuativo già convenzionato – zona D2 – e sull'area destinata a strada – Infrastrutture in realizzazione – (Variante 472 Arzago d'Adda – Casirate d'Adda). Tali fasce vengono rimosse ripristinando la destinazione originaria.

**B2)** Nella zona nord – est del territorio, in fregio alla strada ex SS 472 viene modificata l'area interessata dal distribuzione carburanti esistente, che da zona E3 e B1 viene modificata in zona Ambito D5, corredata di relativa norma tecnica.

**B3)** Nella zona ovest del territorio, in fregio alla SP. 130 un'area edificata esistente viene rettificata da zona Ambito B3 - tessuto a volume definito – a zona Ambito B1.



**C) Aggiornamento delle previsioni urbanistiche di P.G.T.**

La Variante introduce un aggiornamento delle previsioni urbanistiche definite dal P.G.T. vigente di limitata importanza.

**C1)** Il P.G.T. nella fase di elaborazione aveva recepito e confermato alcuni interventi che il precedente Piano Regolatore Generale aveva individuato ed assoggettato a Pianificazione Attuativa.

Tra questi ambiti era compresa un'area in fregio alla ex SS 472 già inserita nel Piano Particolareggiato di via Dante, approvato con deliberazione del C.C. n. 39 del 20/12/1995 e convenzionato con atto Notaio Cavallo di Treviglio in data 10/7/1997 n. 661 Serie 2.

Nell'ambito della redazione della Variante al Piano Particolareggiato di via Dante, approvata con deliberazione del C.C. n. 32 del 11/11/1999 veniva previsto lo stralcio del lotto in oggetto (motivato da precedente osservazione della proprietà) con conseguente rideterminazione del perimetro dell'area soggetta a P.P. nella parte a nord – ovest dello stesso.

L'area in oggetto viene pertanto ridefinita quale Ambito a verde privato vincolato.

**C2)** Un ulteriore ambito interessato da modifiche è costituito dall'area in fregio alla SP ex SS 472 e già oggetto del Programma Integrato di Intervento denominato "Area di via Dante F.lli Rossoni", approvato con deliberazione del C.C. n. 42 del 30/11/2010.

Preso atto del tempo trascorso ed in mancanza della sottoscrizione della Convenzione urbanistica relativa, l'Amministrazione Comunale ha dichiarato in data 7/9/2013 l'intervenuta decadenza del Programma Integrato di Intervento sopra richiamato.

L'area in oggetto viene pertanto ridefinita quale Ambito B1 .

**D) Richieste di aggiornamento di previsioni urbanistiche P.G.T.**

In data 28 giugno 2013 è stato pubblicato l'atto di avvio del procedimento per la redazione della Variante n. 1 al PGT.

Sono pervenute da parte di privati alcune richieste di cui si è preso atto nell'aggiornamento cartografico del PGT.

**D1)** Una prima richiesta riguarda lo stralcio di un mappale dall'Ambito di Trasformazione denominato Ambito 4, in quanto lotto edificato dotato di tutte le opere di urbanizzazione primaria. Tale lotto pertanto non risulta interessato alla partecipazione alla pianificazione attuativa dell'Ambito 4.

**D2)** Una seconda richiesta riguarda il diverso azionamento, che interessa un unico compendio destinato ad attività agricola, che risulta tuttavia, a parere dei richiedenti, penalizzato dalla varietà delle zone urbanistiche interessanti il lotto. L'area viene pertanto resa omogenea attribuendo la medesima destinazione agricola "Ambito E – Verde agricolo" all'intero compendio di proprietà.

**E) Recepimento pareri Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**

**E1)** In ottemperanza al parere espresso in sede di Prima Conferenza della VAS da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia si prende atto dell'elenco delle aree che ad oggi risultano rivestire interesse archeologico, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e successive modificazioni, come documentato precisamente

nella "Carta Archeologica della Lombardia II. La Provincia di Bergamo", nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo, nel rilievo delle "Limitationes del territorio bergamasco in età romana", nel Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e nella documentazione della Soprintendenza.

Tale elenco comprende: centro storico di Casirate d'Adda, unitamente ai nuclei storici rappresentati dalla cascine, compresi tra cardini e decumani dell'impianto di centuriazione romana; impianto di centuriazione romana.

Nel parere sono inoltre stati segnalati alcuni siti per i quali l'archeologia preventiva ha permesso di rinvenire importanti reperti di diverse epoche:

- sito A/V linea Treviglio – Brescia: necropoli di cultura longobarda (VI – VII sec. d.C.) – (punto A nella tavola P.d.R. Azzonamento di Variante)
- sito su tracciato Variante 474 Arzago d'Adda – Casirate d'Adda: pozzo in laterizi di età romana – (punto B nella tavola P.d.R. Azzonamento di Variante)
- sito sul tracciato metanodotto SNAM Sergnano – Casirate d'Adda: due fornaci di epoca post rinascimentale/moderna (Localizzazione UTM 32 WGS84 - Georeferenziazione: 543617,60 E, 5037394,02 N) - (punto C nella tavola PdR Azzonamento di Variante)
- sito sul tracciato metanodotto SNAM Sergnano: piano di calpestio (epoca protostorica) e due sepolture alla cappuccina (V sec. d.C.) (Localizzazione UTM 32 WGS84 - Georeferenziazione: 544415,80 E, 5037143,50 N) - (punto D nella tavola P.d.R. Azzonamento di Variante)
- sito sul tracciato metanodotto SNAM Sergnano: parte di sepoltura in cassa laterizia di epoca tardoantica/altomedievale (Localizzazione UTM 32 WGS84 - Georeferenziazione: 544540,28 E, 5037051,60 N) - (punto E nella tavola P.d.R. Azzonamento di Variante)

Per questi siti è stata individuata apposita localizzazione nella Tavola del Piano delle Regole – Azzonamento di Variante – intendendosi che i terreni adiacenti possono essere considerate aree con potenzialità archeologica.

Per queste aree, pertanto, all'interno delle Norme Tecniche di Piano vengono indicate prescrizioni per tutti i progetti di scavo, anche di minima entità, secondo quanto indicato nel parere pervenuto sopra citato. Analogamente per l'area del Centro Storico e cascine comprese tra cardini e decumani dell'impianto di centuriazione di età romana vengono introdotte prescrizioni relative al progetto di scavo, secondo quanto precisato nel parere della Soprintendenza competente.

**E2)** Con riferimento infine al parere del Ministero dei Beni Culturali e pur non essendo sottoposto a specifico provvedimento di tutela ministeriale si segnala la "Torre vecchia" in centro storico quale edificio di interesse storico artistico e monumentale.

## **F) Specificazione e integrazione della Normativa Tecnica di Attuazione**

Un ulteriore aspetto della Variante urbanistica n. 1 al PGT è quello riguardante le Norme Tecniche di Attuazione.

La Variante n. 1 introduce alcune precisazioni e integrazioni alla normativa di Piano vigente finalizzate ad una migliore applicazione e dovute sia alle modifiche cartografiche introdotte nel PGT, sia all'ottemperanza ai pareri pervenuti dagli enti

competenti, sia al recepimento di alcuni aspetti – fermi restando i concetti fondamentali del corpo normativo ed a parità di indici e parametri – che sono stati evidenziati nelle osservazioni pervenute, a miglior chiarimento della normativa. Le variazioni vengono riportate nel testo normativo con carattere grassetto nelle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.

Si precisa infine che nella documentazione cartografica a corredo della Variante n. 1 sono comprese alcune Tavole del Documento di Piano e del Piano dei Servizi con l'unico scopo di rendere coerenti le modifiche e correzioni apportate sulla Tavola di Variante del Piano delle Regole.

Analogamente il Documento di Piano (Relazione, Indirizzi Normativi) sono stati aggiornati e resi coerenti in relazione alle modifiche oggetto della presente Variante.

---

## 9. La verifica di coerenza esterna degli obiettivi della Variante n. 1

---

La verifica di coerenza esterna consiste nel confronto tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi ambientali declinati dal quadro programmatico sovraordinato.

In virtù del fatto che la congruità formale (relativamente agli elementi di coerenza normativa) delle scelte assunte dalla Variante n. 1 al PGT è unicamente di responsabilità degli organi deliberanti, in questa sede si è proceduto alla verifica di coerenza delle azioni della Variante n. 1 rispetto al riferimento pianificatorio direttamente sovraordinato, ovvero agli obiettivi di carattere ambientale individuati all'interno del PTCP della Provincia di Bergamo, il quale ha a sua volta garantite le coerenze con gli altri strumenti di pianificazione di settore e di livello regionale.

Si rimanda al Rapporto Ambientale per la matrice di verifica.

Dalle verifiche effettuate il sistema di obiettivi strategici del piano sono tendenzialmente coerenti con gli obiettivi ambientali del PTCP.

---

## 10. La valutazione della sostenibilità ambientale della Variante n. 1

---

Il piano urbanistico agisce contemporaneamente

- sia come strumento di potenziale impatto sull'ambiente, nella sua funzione di previsione dei DETERMINANTI DELLE PRESSIONI AMBIENTALI (qualificazione/sviluppo/crescita urbana)
- sia come potenziale RISPOSTA ALLE PRESSIONI AMBIENTALI, nel momento in cui le regole e gli interventi definiti dal piano permettono di aumentare gli elementi di infrastrutturazione e di tutela del territorio che permettono di incidere positivamente sulle componenti ambientali, tutelandone i caratteri.

In ragione di questo, la sostenibilità complessiva della Variante n. 1 è da mettere in relazione al bilancio tra quanto essa introduce in termini di ulteriori pressioni ambientali, e quanto introduce in termini di abbassamento dei livelli di dette pressioni, attraverso la qualificazione delle dotazioni urbane e territoriali che migliorano la qualità dell'ambiente, e di tutela e miglioramento dei processi e delle componenti ambientali.

L'analisi di sostenibilità ambientale è quindi funzionale a verificare come il sistema di obiettivi e strategie prevista dalla Variante n. 1 riscontrino, in modo più o meno sinergico e concorsuale, i criteri di sostenibilità ambientale verso cui devono essere orientate le politiche pubbliche.

L'analisi viene effettuata attraverso una matrice di analisi qualitativa a doppia entrata in cui vengono confrontati gli obiettivi di piano con i criteri di sostenibilità rispetto a una scala di giudizio articolata su cinque livelli di giudizio.

Si rimanda al Rapporto Ambientale per la matrice di valutazione.

Dalle valutazioni effettuate emerge una valutazione complessivamente positiva circa la capacità degli obiettivi della Variante in oggetto nel perseguire i principi di sostenibilità.

## 11. Individuazione e valutazione delle alternative di piano (scenari)

---

Sulla base delle diverse azioni percorribili per raggiungere gli obiettivi previsti dalla variante al Piano di Governo del Territorio, sono stati valutati i diversi possibili scenari di piano:

L'opzione "zero" non costituisce un'alternativa alle disposizioni o alle proposte del Piano di Governo del Territorio, ma si qualifica piuttosto come alternativa al piano stesso; per opzione "zero" si intende infatti, in questo specifico caso, la non adozione della variante al Piano di Governo del Territorio.

Tale opzione "zero" non deve però essere interpretata come una fotografia della situazione esistente e quindi confusa con lo scenario di riferimento, poiché nella definizione dello scenario derivante dall'applicazione dell'opzione "zero" si devono tenere comunque in considerazione le trasformazioni territoriali e gli interventi derivanti da piani, programmi o autorità gerarchicamente sovraordinati, nonché la realizzazione di interventi e progetti già autorizzati e quindi previsti in futuro nel breve e medio periodo.

L'opzione "zero", infatti, lungi dal rappresentare un atteggiamento di stretta conservazione dell'esistente, può qualificarsi come un approccio rinunciatario alla pianificazione e gestione delle dinamiche territoriali, o meglio come assunzione del principio dell'inerzia antropica, con conseguenze complessivamente anche negative sulla qualità ambientale del territorio stesso.

Sulla base di quanto sopra, sono stati individuati due scenari alternativi:

- Scenario 1: adozione della variante al D.d.P.
- Scenario 2: non adozione della variante al D.d.P. mantenendo le previsioni del vigente Piano di Governo del Territorio.

---

La scelta tra le alternative vede la preminenza della Variante rispetto all'attuale strategia pianificatoria locale in ragione di:

- evidenti effetti migliorativi su diverse componenti ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, natura e biodiversità, salute) oltre che sugli aspetti paesaggistici derivanti dalla tutela e salvaguardia del vasto ambito rurale potenzialmente assoggettabile ad attività estrattiva di sabbia e ghiaia;
- necessarie azioni di armonizzazione delle scelte di piano su piccoli ambiti all'interno del tessuto edificato, frutto di errori materiali.

## 12. La valutazione della manovra complessiva della Variante n. 1

---

La sostenibilità complessiva della manovra di un piano è da mettere in relazione al bilancio tra quanto il piano introduce in termini di carichi insediativi, e quindi ulteriore pressione ambientale, e quanto introduce in termini di abbassamento dei livelli di pressione ambientale, attraverso la qualificazione delle dotazioni urbane e territoriali che migliorano la qualità dell'ambiente, e di tutela e miglioramento dei processi e delle componenti ambientali.

Poiché nei territori "densi" e dinamici come quello entro il quale si pone il territorio comunale di Casirate d'Adda si ritiene improduttivo individuare una soglia assoluta di sostenibilità, che non terrebbe conto dello stato di partenza e dei processi condizionanti di ordine esogeno, si è deciso di riferirsi a una "sostenibilità praticabile" che, consapevole degli elementi di criticità ambientale in essere e della complessità delle interrelazioni tra sistemi di valori ed opzioni, valuti le scelte di piano nella loro capacità di introdurre elementi di miglioramento dello stato delle componenti ambientali e delle modalità di fruizione sostenibile del territorio. In questo senso, la sostenibilità del piano è valutata rispetto alla baseline dello stato delle componenti ambientali e alla incidenza delle azioni di piano su tale baseline; si assume che la manovra complessiva di piano è sostenibile qualora essa possa portare a un miglioramento dell'insieme delle componenti ambientali sulle quali essa incide.

### 12.2 ANALISI DELLE COERENZE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'analisi di sostenibilità ambientale è quindi funzionale a verificare come il sistema di obiettivi e strategie di piano (che stanno alla base delle successive scelte più puntuali) riscontrino, in modo più o meno sinergico e concorsuale, i criteri di sostenibilità ambientale verso cui devono essere orientate le politiche pubbliche.

L'analisi viene effettuata attraverso una matrice di analisi qualitativa a doppia entrata in cui vengono confrontati gli obiettivi di piano con i criteri di sostenibilità definiti in questo Rapporto Ambientale rispetto a una scala di giudizio articolata sui cinque livelli di giudizio.

Si rimanda al Rapporto Ambientale per la matrice di valutazione.

La matrice restituisce una valutazione complessivamente positiva circa la capacità degli obiettivi della Variante n. 1 al PGT nel perseguire i principi di sostenibilità.

## 13. La verifica delle compatibilità ambientali delle scelte operate della Variante n. 1

La verifica delle compatibilità ambientali viene effettuata considerando tutti gli specifici interventi di tipo spaziale e tutte gli specifici regolamenti e norme del DdP che possono provocare effetti ambientali significativi. Queste verifiche hanno la funzione di:

- individuare nello specifico quali siano i fattori di potenziale impatto ambientale delle diverse azioni di piano a partire dalle situazioni di criticità e sensibilità territoriale e ambientale in essere
- fornire indicazioni e suggerimenti circa le misure che opportunamente potrebbero essere prese per attenuare tali impatti

Le azioni di connesse alla Variante n. 1, cioè la parte del DdP variato maggiormente incidente nel determinare cambiamenti dell'assetto territoriale e ambientale del territorio comunale, sono sostanzialmente riconducibili, nella forma piano a due tipologie di contenuti del DdP, che riguardano aspetti spaziali e aspetti dispositivi.

Nelle sezioni a seguire si compiono verifiche e considerazioni sui due "registri" di cui si compone il DdP come modificato dalla Variante in oggetto.

### 13.1 LE AZIONI A CARATTERE DISPOSITIVO

Per la valutazione dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione delle azioni di carattere dispositivo di cui alla Variante n. 1, è stata effettuata una valutazione complessiva tesa a mettere in evidenza il potenziale impatto che tali disposizioni possono avere su un processo di effettiva considerazione delle componenti ambientali.

Le azioni a carattere dispositivo del piano non si esauriscono in quelle del DdP, ma si compongono anche di quelle del Piano delle Regole, che disciplina i processi di qualificazione e trasformazione della città consolidata.

---

### 13.2 LE AZIONI A CARATTERE SPAZIALE

Il pacchetto di “azioni di piano” a carattere spaziale è riconducibile alla modificazione dell'azonamento dell'area sottoposta a pianificazione di livello sovracomunale (l'area potenzialmente interessata da attività di coltivazione di cava, settore merceologico sabbia e ghiaia) e ad alcune modifiche di minore entità in ambito urbano, volte essenzialmente a razionalizzare le disposizioni normative indicate nel paragrafo precedente.

È del tutto evidente come la ricaduta di detta azione (indicata con la lettera “A” nel Rapporto Ambientale) sia da considerarsi ad IMPATTO POSITIVO in rapporto ai temi della sostenibilità ambientale, paesaggistica e più in generale territoriale-

Le precedenti sezioni del Rapporto Ambientale hanno posto in evidenza alcuni elementi che si ritengono sostanziali nel permettere una efficace valutazione dei potenziali impatti delle azioni spaziali della Variante n. 1 al PGT; tra questi:

- l'ordinamento, a partire dall'analisi di contesto, delle questioni ambientali maggiormente pertinenti in relazione allo spazio di azione della Variante stessa
- la valutazione delle coerenze e della sostenibilità della manovra complessiva della Variante n. 1, che ha evidenziato i temi ambientali sui quali prestare attenzioni più specifiche, anche nella fase di attuazione delle previsioni stesse
- la specificazione dei grandi valori ambientali che il territorio in esame ancora conserva e che, anche alla luce di una lettura storica delle trasformazioni intercorse e delle attenzioni che l'uomo ha riservato al territorio casiratese, impongono un'attenta considerazione sugli impatti conseguenti a trasformazioni particolarmente rapide e invasive, anche alla luce di “restituzioni territoriali” assai prolungate nel tempo, per altro prive di alcun legame con la storia dei luoghi.

## 14. La verifica di coerenza interna

---

Ai fini della valutazione della coerenza interna, cioè del rapporto tra il sistema di obiettivi / strategie e alle specifiche azioni individuate dalla Variante n. 1 al PGT, è opportuno considerare i seguenti fattori.

Da un lato, è da considerarsi l'articolazione del Documento di Piano del vigente PGT, che sviluppa uno specifico sistema di obiettivi / strategie di sviluppo; dal quale discendono le azioni di piano.

Il sistema di azioni di piano è poi graficamente definito all'interno dell'apparato cartografico di piano, che restituisce l'articolazione spaziale delle diverse azioni.

Questo registro narrativo restituisce un percorso consequenziale tra obiettivi / strategie / azioni, che garantisce una trasparente ripercorribilità del rapporto tra gli elementi.



La Variante n. 1 va ad agire su questo scenario aggiungendo ulteriori elementi di tutela ambientale e risolvendo alcune incongruenze “minori” a livello urbano, evidenziate in fase attuativa del PGT.

Nello specifico, gli ambiti di trasformazione, le scelte sulla “città consolidata” e lo scenario di maggiore attenzione imposto dalla Variante n. 1 denotano una buona coerenza interna tra le specifiche azioni di piano e il sistema di obiettivi strategici da cui derivano.

## 15. Il monitoraggio

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del piano prodotti in sede di attuazione delle scelte dallo stesso definito, attività finalizzata ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure di ri-orientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano.

### 15.1 STRUTTURA DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO

La progettazione del sistema comprende:

- l'identificazione delle competenze relative alle attività di monitoraggio;
- la definizione della periodicità e dei contenuti della relazione periodica di monitoraggio;
- l'individuazione degli indicatori e delle fonti dei dati, inclusa la definizione delle loro modalità di aggiornamento.

Il monitoraggio, per non essere ridondante e invece assumere fattibilità ed efficacia, è fortemente finalizzato, stabilendo ambiti di indagine e tematiche precise.

Nonostante la valutazione ambientale sia effettuata sul Documento di Piano così come modificato dalla Variante n. 1, il monitoraggio può opportunamente rendere conto degli effetti e dello stato di avanzamento dell'intero PGT, includendo quindi il Piano delle regole e il Piano dei servizi, nonché gli strumenti attuativi che da esso discendono.

### 15.2 RELAZIONI PERIODICHE DI MONITORAGGIO

Per raggiungere la piena efficacia nel processo di attuazione del PGT, il monitoraggio deve prevedere delle tappe “istituzionalizzate” con la pubblicazione di apposite relazioni periodiche (Rapporti di Monitoraggio).

Si propone che tali relazioni contengano, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle

previsioni e le indicazioni per un eventuale ri-orientamento delle azioni, da produrre con periodicità almeno biennale. Le relazioni possono essere utilizzate quale supporto delle valutazioni dell'Amministrazione Comunale in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, delle criticità riscontrate, delle possibili soluzioni operative da porre in essere e del ri-orientamento delle azioni, al fine di garantire i massimi livelli di efficacia ed efficienza.

Tali relazioni riportano l'andamento degli indicatori e ne commentano l'evoluzione, al fine di individuare le criticità che ancora gravano sul territorio e predisporre un opportuno ri-orientamento delle azioni di piano, da recepire anche attraverso eventuali varianti di PGT e la messa in campo di politiche complementari e integrative.

In assenza di indicazioni specifiche relativamente agli obiettivi da raggiungere, i valori degli indicatori verranno interpretati in modo qualitativo, attraverso il confronto di serie storiche e la comparazione con realtà analoghe confinanti e con i riferimenti costituiti dai valori medi provinciali e regionali.

Al fine di reperire informazioni atte ad arricchire l'indagine sullo stato di attuazione del piano, ma soprattutto l'individuazione dei suoi effetti ambientali più significativi, l'Amministrazione Comunale può attivare processi di consultazione del pubblico sui contenuti della relazione di monitoraggio, in modo da condividerne gli esiti e porre degli elementi di ausilio alla definizione delle azioni di ri-orientamento del piano.

Le revisioni suggerite dal monitoraggio possono riguardare sia scelte localizzative, che modifiche ai parametri edificatori, che integrazioni al sistema delle azioni. In situazioni particolarmente critiche, le relazioni di monitoraggio possono far emergere la necessità di apportare al piano modifiche rilevanti, ad esempio revisioni sostanziali al sistema degli obiettivi, e quindi alle azioni che da esso discendono, tali da portare a varianti generali di alcuni o della totalità degli atti del PGT.

### **15.3 MODALITÀ DI SELEZIONE DEGLI INDICATORI**

Sia gli indicatori che rendono conto dello stato di attuazione del piano, che quelli relativi agli effetti significativi sull'ambiente devono essere integralmente calcolati con frequenza periodica, in modo da confluire nella relazione di monitoraggio e da contribuire all'eventuale ri-orientamento del piano.

Considerata la ricchezza e la varietà delle informazioni potenzialmente utili a caratterizzare lo stato d'avanzamento del quadro di riferimento ambientale e territoriale, gli indicatori di contesto assumono invece un ruolo differente: invece di essere integralmente calcolati ogni anno, costituiscono un riferimento al quale attingere in modo non sistematico per aumentare la comprensione dei fenomeni in atto, laddove gli indicatori di processo e degli effetti ambientali mostrino criticità o potenzialità tali da richiedere un ampliamento e un approfondimento del campo di indagine.

#### 15.4 GLI INDICATORI PER ILO MONITORAGGIO

All'interno del Rapporto Ambientale vengono definiti gli indicatori prioritari funzionali a monitorare gli impatti e l'efficacia delle azioni di piano. Il set di indicatori è stato individuato dando priorità di attenzione ai temi emersi come maggiormente critici sia dall'analisi di contesto sia dalle preoccupazioni socialmente espresse nel corso delle interlocuzioni.

Gli indicatori individuati sono sia di processo, relativi all'efficacia attuativa delle previsioni di piano, sia di contesto, ovvero funzionali a monitorare l'andamento delle componenti ambientali.

Il panel di indicatori individuato potrà essere arricchito in relazione alle sinergie di carattere sovra comunale e intersettoriale che potranno essere implementate con la Provincia di Bergamo, con ARPA e con gli altri soggetti competenti in materia ambientale.

Bergamo, novembre 2013

arch. Moris A. Lorenzi

con la collaborazione di prof. Renato Ferlinghetti (*naturalista e docente di Geografia Urbana e Regionale presso l'Università degli Studi di Bergamo*)



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Moris'.